

DOMENICA 6 APRILE 1980

TAVOLA ROTONDA A VICARI

La società è malata

Di fronte ad una crisi economica che coinvolge l'occupazione, ad una crisi politica e alla lotta contro le istituzioni, al crollo dei valori che erano fondamentali per una società in equilibrio, cosa fare? Questo l'interrogativo centrale affrontato nel corso di una tavola rotonda organizzata a Vicari, domenica 23 marzo, dal Centro Studi Sociali «Don Luigi Sturzo». L'incontro, aperto da Ina Soldato, Sindaco di Vicari, si è basato su una analisi dell'attuale società che ha fatto emergere i problemi più gravi che travagliano i nostri tempi: disoccupazione, emarginazione sociale, droga, violenza, perdita dei più profondi valori.

«Nel cammino di ricostruzione che l'Italia ha iniziato nel dopoguerra — ha detto il sociologo P. Ennio Pintacuda — è stato privilegiato semplicemente il miglioramento economico della società. Ed è stato solo economico il progresso di cui hanno beneficiato esclusivamente determinati gruppi e certe classi, logorando soprattutto le campagne ed i Paesi, i quali hanno finito col pagare pesantemente la cecità di un caotico andare avanti. Nella sua analisi P. Pintacuda ha poi affermato che per lungo tempo noi del meridione siamo stati «bombardati» dalla televisione, dai films, dalla letteratura per il nostro tipo di cultura, di costumi sociali. Tutto quello che era nostro — ha detto — veniva considerato frutto di gente terrone e sottosviluppata.

Ma questi valori che erano nostri, propri della nostra terra: la

famiglia, la amicizia, la solidarietà, il venire incontro agli altri, una volta distrutti, hanno fatto vedere cosa significa «disgregazione». Ma di fronte a questa situazione l'architetto Michele Salamone ha rilevato, nella sua relazione, che «siamo in un momento, nonostante tutto, di rinascita e di risveglio dei giovani». Dopo un esame di quella che si è manifestata la contestazione del '68, Salamone ha rilevato che «alla caduta dei miti del passato si è sostituita a poco a poco una speranza, una «speranza religiosa», in cui non ci si nasconde più, dove è manifestato pienamente il proprio essere cristiani».

Numerose proposte di inserimento dei giovani sono state poi rilevate, nel corso dell'incontro, da Salvatore Anzalone, del SI-DEP. In particolare per l'agricoltura Anzalone ha affermato la necessità di una valorizzazione della zootecnica, del recupero produttivo delle terre incolte, della realizzazione di un vasto programma di irrigazione nelle campagne. Tentativi questi che abbiano come scopo l'uscita dell'agricoltura da un certo tipo di produzione non qualificata e che tengono conto della terra come prima risorsa per l'intero Paese.

Nel corso del dibattito è emerso fra gli altri l'aspetto del terrorismo come scelta dei giovani. I giovani, si è affermato in proposito, non si sono fatti affascinare dal disegno terroristico e anche oggi, sebbene non sufficientemente, cercano ancora uno spazio di partecipazione nella società.